

Mi farò interprete presso l'Accademia delle scienze di Torino dei sentimenti di gratitudine della Camera per questo suo atto cortese.

Giuramento del deputato Randaccio.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Randaccio, lo invito a giurare.

(Legge la formola.)

Randaccio. Giuro.

Comunicasi una lettera dell'onorevole Farini, con la quale conferma le dimissioni date da presidente della Camera.

Presidente. Egregi colleghi, ieri fu recato al nostro onorevole presidente il voto per il quale la Camera, rinnovandogli l'attestazione della sua fiducia, si rifiutava di accogliere le sue dimissioni. Dall'onorevole presidente ricevo in data di stamani la lettera di cui devo dar lettura:

“ Roma, 12 marzo 1884.

“ Onorevole collega,

“ Il voto di fiducia col quale la Camera non volle ieri accettare le mie dimissioni dall'ufficio di suo presidente, ha messo il colmo a tale riconoscenza che l'animo non riesce ad esprimere.

“ In quel voto e nelle parole onde fu da tanti colleghi motivato, sta la riprova della troppo grande bontà della Camera verso di me; quel voto sarà il più dolce e più caro ricordo della vita che mi rimane.

“ Ma, dopo i non infrequenti incidenti di cui quello di avant'ieri fu l'ultimo, la lena per novellamente assumere un ufficio nel quale, oltrechè dalla fiducia dei colleghi, è mestieri essere francheggiato dalla piena ed intiera sicurezza di se medesimo, oramai mi è venuta meno.

“ Per questo, serbando in cuore il più devoto affetto agli onorevoli colleghi, che indulgenti si addimostrarono anche ieri per me, io sono costretto a pregarli di accogliere le date dimissioni. Nè voglia la Camera, come ardentemente la prego, ravvisare nella mia insistenza una caparbia riottosità alla volontà sua, ma la legittima conseguenza di un sentimento al quale non so sottrarmi ed a cui ho il dovere di ubbidire nell'interesse della patria.

“ Ella, onorevole collega, gradisca la conferma dell'altissima stima e della inalterabile devozione colla quale mi rassegnò.

“ *Devotissimo*

“ D. Farini. ”

Tocca dunque a me, onorevoli colleghi, il vivo rammarico di prendere atto della rinunzia dall'ufficio di presidente, dell'onorevole Domenico Farini.

Se la Camera lo crede, domani potrà essere stabilito il giorno in cui si abbia a procedere alla nomina del presidente.

Voci. Oggi.

Nicotera. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

Nicotera. Sono evidenti due cose; prima è la necessità della nomina del presidente, ed io non ho bisogno di ricordare, che secondo il nostro regolamento, quando la Camera si riunisce, deve immediatamente nominare il suo presidente; ora, come la Camera comprende, vi è molta analogia fra la nomina alla quale si deve procedere per la immediata sua costituzione, e la necessità di nominare un nuovo presidente quando esso si dimette. La seconda è questa: siccome si tratta di una nomina di molta importanza, conviene lasciare il tempo ai nostri colleghi assenti, e molti lontani, di essere avvertiti del giorno in cui si deve procedere a siffatta nomina.

Io quindi mi permetto di credere che il giorno per questa nomina si debba fissare ora, e che non sia tanto prossimo, affinché tutti i nostri colleghi assenti, e che risiedono in luoghi molto lontani, abbiano modo di trovarsi presenti: propongo perciò che sia messa nell'ordine del giorno di oggi ad otto. (*Oh! oh!*) Questi rumori mi avvertono che non si comprende l'importanza che ha la nomina del presidente. Essa deve avvenire in condizioni tali, da dimostrare che tutti, non dirò tutte le parti della Camera, perchè adesso io non saprei ravvisarle bene (*Ilarità*), ma tutti i deputati siano in condizioni di esercitare il loro diritto. Ecco perchè mi sono permesso di proporre di fissare la nomina a mercoledì. Coloro i quali hanno fatto dei rumori, dovrebbero avere meno ragione di me a non affrettare questa votazione.

Non si tratta, (e credo non sia nell'intenzione di alcuno) di dare un voto di sorpresa; ma si tratta invece di esercitare un diritto al quale tutti dobbiamo partecipare; ed è questa l'unica ragione che mi ha determinato a proporre un termine abbastanza lungo.

Presidente. L'onorevole Nicotera dunque propone che sia iscritta nell'ordine del giorno di mercoledì 19 della settimana ventura la nomina del presidente.

Metterò a partito questa proposta: chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata.)